IL MAL DEL PIEDE DEL GRANO

Alcune parole e qualche considerazione su tale malanno sono certamente di utilità pratica specie in questo momento, potendo servire di buona norma per la ormai prossima campagna granaria.

Ogni anno il mal del piede causa danni che a volte e per certe zone sono rilevanti. È proprio di questa primavera l'osservazione fatta su vaste plaghe completamente invase dal malanno, ove il raccolto fu seriamente danneggiato.

Il mal del piede è un male sulla cui origine e sviluppo potremmo tenere una lunga discussione, sciorinando le spiegazioni dei diversi studiosi; sta di fatto però che il suo manifestarsi è simultaneo allo sviluppo di un fungo: l'ofiobolo.

Non è il caso di illustrare da queste colonne il modo con il quale si presenta il male: sarebbe uno spreco di spazio e di tempo stante che l'agricoltore ben lo conosce e troppo bene sa quali ne siano, specie in certi casi, le conseguenze. Egli però è solito a lamentarsi del danno al suo manifestarsi, ma non sa decidersi a combatterne seriamente le cause alla giusta epoca, in modo di aver sicura ragione di esse.

Il mal del piede è in stretta relazione al ristoppio, al ritorno troppo frequente del grano sullo stesso appezzamento e alla cattiva preparazione del terreno, oltre che ad altre cause che esulano dalla volontà del coltivatore stesso.

E' quindi evitando il ringrano, adottando una sana e razionale successione di colture, oltre che preparando a dovere il terreno, che si riuscirà ed evitare gl'inconvenienti.

I casi più gravi di mal del piede li riscontriamo nei ringrani, perchè è appunto nelle stoppie che stanno numerosi i miceli e si differenziano le fruttificazioni fungine degli ofioboli. Molte volte abbiamo casi di una certa entità anche nei «campi nuovi», ma ciò va ascritto alla cattiva preparazione del terreno, tanto più in quanto si ha a che fare con terra quasi ancora vergine.

E' evidente dunque che il mal del piede lo si può e lo si deve prevenire evitando i ringrani, adottando una di quelle

rotazioni che noi tecnici tanto andiamo predicando, cioè una rotazione che pur sfruttando bene e meglio il terreno non lo lasci spossato come colla abitudinaria successione biennale di granoturco - grano, nè tampoco permetta il ritorno troppo frequente del grano sullo stesso appezzamento. Ed ancora colla lavorazione del terreno fatta a dovere ed a giusta epoca, vale a dire anticipandola e non aspettando all' ultimo momento come i più fanno, la coltura del frumento verrà salvaguardata da questa e da altre cause d' insuccesso.

Nei campi poi ove il mal del piede fosse molto esteso converrà abbruciare le stoppie; anche tale metodo preventivo è efficacissimo per quanto però molte volte sia difficile ad attuarsi data la presenza di troppe erbe infeste. Nell' abbruciare le stoppie l' agricoltore tenga presente che è consigliabile approfittare di un giorno in cui l' aria sia leggermente mossa, non trascurando però di circoscrivere la zona da bruciare, zappando una striscia di stoppia in modo che il fuoco non possa propagarsi oltre.

Dott. I. Bevilacqua

Sull' aborto infettivo dei bovini

Facendo seguito a quanto dicemmo nel n. 6 c. a. di questo giornale, oggi ci intratterremo sulle conseguenze più temibili dell' aborto.

Avvenendo un nuovo concepimento nelle vacche che in precedenza avevano abortito possiamo avere un parto perfettamente normale, ma più di frequente abbiamo invece un secondo aborto che può successivamente ripetersi una terza ed una quarta volta. Questi aborti ripetuti si osservano principalmente quando le bovine furono portate al salto al primo calore presentatosi dopo l' aborto, e la spiegazione del fatto si trova in quanto ho precedentemente esposto.

Se invece l' accoppiamento avviene dopo una pausa piuttosto lunga, durante la quale è possibile che tutti i germi siano stati eliminati dall' organismo, è più facile che lo sviluppo del feto si compia regolarmente e che la gravidanza arrivi al suo esito naturale.

Quando l' accoppiamento avviene troppo presto e più an-

cora quando dopo l' aborto la placenta non fu espulsa o tempestivamente estratta, possiamo avere la mancanza dei calori oppare la ninfomania, la quale consiste in manifestazioni irregolari e ripetute di calori ed in un orgasmo sessuale quasi continuo, intramezzato soltanto da brevissime pause.

Se poi vi fu la ritenzione delle seconde e l' utero non venne in tempo debito opportunamente curato, allora si sviluppano dei processi infiammatori cronici dell' utero, ostinati, ribelli ad ogni cura, i quali portano seco la sterilità permanente. Quest' ultima complicanza è dovuta non tanto al bacillo di Bang, quanto alle diverse infezioni miste che insorgono secondariamente per la permanenza della placenta nell' utero o per effetto di cure empiriche ed irrazionali.

Manifestazioni non rare ad osservarsi nelle vacche che hanno abortito o comunque infette da bac. di Bang sono delle localizzazioni infiammatorie in corrispondenza delle articolazioni.

Nei vitelli portati a termine da madri infette, è fortemente da temersi la comparsa di una diarrea sostenuta dalla infezione contratta durante la vita intrauterina. Su questa forma di diarrea, che viene per lo più confusa con con la comune diarrea infettiva dei vitelli, richiamo in modo particolare l' attenzione degli agricoltori in quanto essa, in qualche caso, può rappresentare l' unico segno dell' infezione serpeggiante nella stalla e costituisce un grave pericolo per la sua diffusione.

Ed ora passiamo ad occuparci dei mezzi di difesa.

Nelle *stalle non infette* ogni attenzione deve essere posta nello impedire che l' infezione vi sia importata. A tale scopo non si dovranno mai introdurre bovine di nuovo acquisto se prima non abbiano subito un periodo d' isolamento durante il quale si avrà tutto il tempo necessario di far eseguire le opportune ricerche per accertare od escludere l' esistenza dell' infezione. E siccome tali ricerche vengono eseguite del tutto gratuitamente dalla Stazione sperimentale di Padova, sarebbe negligenza imperdonabile il trascurare questo elementare mezzo di difesa.

I tori di nuovo acquisto dovranno essere sottoposti alla sierodiagnosi e rifiutati se questa risultasse positiva, perchè, come si disse a suo tempo, essi possono infettare le vacche con le quali si accoppiano.

Si dovranno in fine considerare sempre come fortemente sospetti tutti i casi di aborto, di parti prematuri, di vitelli che

vengono a morte appena nati o poco tempo dopo la nascita, e di conseguenza si dovrà porre in opera ogni misura di rigore fino a che non saranno stati eseguiti gli opportuni accertamenti diagnostici.

Nelle *stalle infette* i provvedimenti da adottare sono più complessi e possono concretarsi nelle seguenti norme:

1°. Allontanare immediatamente dalla stalla comune le vacche che presentano i sintomi precursori dell' aborto, e quelle che hanno appena abortito, riunendole in luogo appartato. Quando questo isolamento non sia possibile per mancanza di un qualsiasi locale adatto, si pongano le vacche che hanno abortito nelle poste più declivi della stalla, lasciando alcuni posti vuoti per separazione dagli altri animali.

2°. Disinfettare le poste occupate dalle bovine che hanno abortito, i canali di scolo e gli arnesi usati per gli animali infetti.

3°. Seppellire alla profondità di almeno un metro il feto abortito, la placenta, lo strame ed il fieno della posta dove è avvenuto l' aborto.

4°. Tanto se la placenta fu espulsa, quanto se fu totalmente o parzialmente ritenuta, l' utero deve essere opportunamente curato facendo uso preferibilmente ed in modo razionale di candelette al carbone, le quali sono economiche ed efficacissime.

5°. Finchè non è cessato completamente lo spurgo dai genitali, le vacche che hanno abortito devono essere custodite da personale che non abbia contatto con altre bovine, e quando ciò non sia possibile, si avrà cura di fare custodire per prime tutte le bovine sane e per ultime quelle che hanno abortito, facendo sempre seguire una scrupolosa disinfezione delle mani.

6°. Le bovine che hanno abortito non dovranno rientrare nella stalla comune se non sono completamente guarite, e *non devono essere fatte coprire se non 2-3 mesi dopo la constatata guarigione.*

7°. In una stalla dove si sono verificati casi di aborto, tutte le bovine dovranno essere sottoposte almeno due volte per settimana a lavature dei genitali esterni con soluzioni antisettiche e la stalla stessa sarà accuratamente disinfettata almeno una volta al mese.

8°. Nei riguardi del toro, si tenga presente che prima e dopo il salto si dovranno disinfettare internamente ed esterna-

mente la verga ed il pisciolone con soluzioni disinfettanti tiepide e che il fiocco del pisciolare dovrà essere completamente tagliato.

9° Tutte le bovine della stalla infetta dovranno essere trattate con vaccini morti o vivi, possibilmente preparati con ceppi di stalla. Il trattamento immunizzante dovrà essere ripetuto almeno per due annate successive, anche se dopo il primo intervento le bovine hanno partorito regolarmente.

I trattamenti immunizzanti meritano due parole esplicative. Si è parlato di vaccini morti e vivi, e mi preme che non sorgano equivoci sulle possibilità del loro impiego, come in altra occasione scrissi ancora su queste colonne.

Sulla maggiore efficacia degli uni in confronto degli altri, discordi sono i pareri, e noi tra i due estremi, di quelli che vorrebbero fosse posto al bando il vaccino antiaborto vivo e di quelli che lo considerano addirittura come il tocca-sana, possiamo affermare che effettivamente il vaccino vivo è dotato di efficacia alquanto superiore a quello morto, ma il suo impiego soggiace a particolari condizioni per cui la maggiore efficacia viene in parte neutralizzata dalle limitazioni che si impongono per la sua applicazione. D' altra parte i risultati che si ottengono con l' uno o con l' altro, presi nel loro insieme e obbiettivamente considerati, non offrono differenze così notevoli da dover dare la preferenza ad uno solo di essi.

Il vaccino vivo può essere adoperato soltanto nelle vacche che hanno abortito e nelle vacche e manzette *degli allevamenti o delle stalle gravemente infetti.* Tale vaccinazione *deve essere praticata un mese prima del salto* e non deve essere iniziata nelle vacche che hanno abortito, fino a che l' apparato sessuale non sia perfettamente guarito ed in ogni caso mai prima di 15 giorni dall' espulsione delle seconde.

Il trattamento, quale viene fatto praticare dalla Stazione sperimentale di Padova, consta di tre iniezioni di cc. 5 ciascuna di vaccino vivo a concentrazione crescente, le quali vengono eseguite alla faccia inferiore della coda alla distanza di 10-15 giorni l' una dall' altra.

La vaccinazione con germi morti ha più larga applicazione, e può essere usata dovunque senza pericolo alcuno. A differenza della precedente, questa vaccinazione si pratica *soltanto nelle vacche in stato di gravidanza, e può essere iniziata in qualsiasi mo-*

mento dal 2° fino al 5° mese di gravidanza. I risultati sono tanto migliori quanto più presto fu iniziata la cura. Qualora si vogliano curare delle bovine che abbiano oltrepassata la prima decade del 5° mese di gestazione, occorre associare ad ogni iniezione di vaccino una iniezione di siero antiaborto.

Data la speciale natura della malattia io non credo si possa ottenere dall' organismo una sufficiente reazione difensiva con sole 2-3 iniezioni vaccinali, ed è perciò che il trattamento consigliato dall' Istituto da me diretto risulta di 8 iniezioni di vaccino a concentrazione crescente. La bontà del metodo è ormai provata dai risultati conseguiti anche in quegli allevamenti dove altri sistemi erano stati provati invano; nel breve periodo di vita dell' Istituto furono già trattate circa 1000 bovine e per concorde constatazione degli agricoltori interessati i risultati furono completi dovunque.

Inutile dire che assieme ai trattamenti immunizzanti è necessario porre in opera tutte le misure di difesa generale sulle quali ci siamo poco addietro fermati, e non si dimentichi che l' infezione può trasmettersi, tra gli animali domestici, alle scrofe, alle pecore ed alle capre.

All' inizio di questa esposizione dissi che l' aborto infettivo doveva interessarci anche dal punto di vista sociale; infatti lo stesso germe che nelle bovine dà luogo alle manifestazioni che siamo venuti descrivendo, può passare da queste all' uomo provocando un' infezione a carattere setticemico, con manifestazioni febbrili *a tipo ondulante*, dolori articolari, prostrazione generale, ecc. ecc. la quale richiede cure assidue e lungo tempo prima di poter essere domata. Altrettanto lunga è poi la convalescenza, cosicchè i colpiti restano per lungo tempo impossibilitati ad attendere alle loro abituali occupazioni.

L' infezione può essere contratta dall' uomo sia per contatti avuti coi feti abortiti, con le seconde, col materiale purulento e muco-purulento che scola dai genitali dopo l' aborto, colla biancheria usata per l' estrazione della placenta, sia per la ingestione del latte crudo delle vacche che hanno abortito. È quindi necessario che il personale addetto alla custodia delle bovine conosca questi pericoli per usare tutte le precauzioni necessarie.

Con ciò facciamo punto su questo argomento nella fiducia di aver dato agli agricoltori una idea esatta di questa malattia

la quale, dopo l'afta, costituisce una delle più gravi preoccupazioni per l'allevamento bovino. È necessario che gli agricoltori considerino seriamente la sua importanza e la sua gravità, e che pongano in atto tutte le misure per difendere le stalle ancora indenni, per impedire o limitare la diffusione da quelle infette.

In quest'opera di difesa gli agricoltori possono fare il più completo affidamento sull'assistenza e sul consiglio della Stazione sperimentale.

PROF. BARDELLI

Nitratazioni al grano e concimi nazionali

Nell'ultima riunione del Direttorio nazionale del Sindacato fascista tecnici agricoli furono esaminati vari problemi professionali e sindacali e fu presa in esame la situazione agricola, specialmente allo scopo di porre in luce le necessità economiche dell'agricoltura nel momento presente. A conclusione dell'importante discussione il Direttorio, che deve essere considerato in materia la più autorevole espressione del pensiero dei tecnici, su proposta dell'on. Angelini ed all'unanimità, ha votato un ordine del giorno sull'uso dei concimi chimici, che riveste nel momento presente un particolarissimo interesse. Crediamo utile riportarlo integralmente:

« Il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli ha esaminato il problema e la pratica delle nitratazioni al frumento e, constatata la possibilità da parte dell'industria nazionale di provvedere a tutto il nostro fabbisogno, tenuto presente il parere espresso a tale riguardo dal Comitato permanente del grano, fa voti:

1) che la pratica della nitratazione sia sempre più generalizzata, laddove le condizioni geologiche e climatologiche delle varie zone la consentono e la favoriscono, con le modalità dettate dalle Cattedre di agricoltura;

2) *che gli agricoltori adoperino ed esigano costantemente concimi azotati di produzione nazionale;*

3) che l'impiego dei concimi sia sempre maggiormente intensificato in modo da raggiungere quantitativi unitari proporzionali alle esigenze delle nuove razze di frumento coltivate e alle più elevate produzioni che si richiedono dalle nostre terre ».

Abbiamo posto in evidenza il secondo paragrafo dell' ordine del giorno, perchè, contrariamente forse all' impressione di molti, l' importantissima e forse risolutiva questione dell' uso costante dei *concimi azotati di produzione nazionale* non è ancora valutata come merita da molti agricoltori italiani ed anche da molti di coloro che degli interessi agrari si fanno solleciti tutori.

La situazione chiara e semplice quant' altre mai è la seguente: l' industria nazionale ha ormai in piena efficienza impianti grandiosi sorti per iniziativa italiana, con capitali italiani ed usufruendo di brevetti italiani, che possono oggi e potranno sempre fornire agli agricoltori tutti i fertilizzanti azotati che essi richiedano. Centinaia di milioni sono stati spesi, impianti capaci di produrre già oggi 70.000 tonn. annue di azoto sono sorti in pochi anni in diverse regioni del Paese. Con orgoglio di Italiani si può affermare che il problema dell' azoto, elemento prezioso, indispensabile per lo sviluppo dell' agricoltura e per l' organizzazione della difesa militare, è stato risolto in modo completo e perfetto. Ed allora? Il consenso spontaneo ed intelligente degli agricoltori italiani non è mancato alla nuova industria, che per parte sua aveva provato con i fatti di avere fiducia nel progresso tecnico dell' agricoltura. I nuovi concimi azotati nazionali si sono imposti nella pratica agricola per le loro stesse intrinseche, indiscutibili qualità. Ma nonostante questo si rileva con sorpresa dai dati ufficiali che *l' importazione italiana di nitrato di soda del Cile*, sorretta da una vasta campagna di propaganda svolta con eccezionale larghezza di mezzi, ha segnato negli ultimi anni le seguenti cifre:

1924	quintali	555.260	1928	quintali	740.590
1925	»	643.090	1929	»	831.320
1926	»	551.860	1929-1930	»	791.730
1927	»	466.920			

E' ora tempo di dire, in modo esplicito ed inequivocabile, che una tale campagna, mentre non ha la *minima giustificazione* dal punto di vista tecnico agrario, in quanto è ormai dimostrato ad usura che i concimi azotati nitrici di fabbricazione nazionale hanno sulle varie colture una efficacia non minore e spesso assai superiore a quella del nitrato di soda del Cile, costituisce (ed è questo il lato più grave della questione dal punto di vista degli interessi economici generali del nostro Paese) un dannoso

incitamento a mantenere e ad accrescere la gravosa, ingiustificata importazione di un prodotto straniero che incide per circa 100 milioni di lire all'anno sulla bilancia commerciale della Nazione.

E se è spiegabile che, specie in un ambiente di mentalità non facilmente modificabile, come quello agrario, possa per omaggio alle consuetudini ed ai pregiudizi di una tecnica superata dai tempi e dai fatti, continuare l'uso, che nessuno vuol annullare, del nitrato di soda, le grandiose organizzazioni, sorte e sviluppate coll'appoggio del Governo Nazionale, devono esplicare un'attività inspirata alle direttive del Governo stesso, intese a valorizzare gli sforzi fatti dall'industria italiana per liberare il nostro Paese da tutte le importazioni non strettamente indispensabili. E così ci par fuori di ogni dubbio che organizzazioni tanto influenti e importanti, quale la Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, debbano svolgere la loro attività e la loro propaganda per il consumo dell'azoto nitrico unicamente nel senso di ottenere la maggiore possibile utilizzazione dei nitrati nazionali (nitrato di calcio e nitrato ammonico).

Il particolare interessamento esplicato quindi dalla Federazione di Piacenza per la vendita di nitrato di soda, interessamento di cui fa cenno, ad esempio, la nota comparsa nel numero del 13 luglio del «Giornale di Agricoltura della Domenica» deve essere perciò interpretato nel senso che la Federazione stessa, di cui sono note le benemerenze nel campo agrario e degli interessi nazionali, ha inteso unicamente rendere noto come essa sia in grado di facilitare il prezzo di vendita anche del nitrato di soda: con questo dobbiamo ritenere non abbia voluto fare opera di propaganda a favore di quel prodotto in concorrenza con i corrispondenti prodotti italiani.

Se si pensa che il *nitrato di calcio*, il nuovo concime azotato nitrico nazionale, contiene il 15-16 % di azoto ed il 28 % di calce ed ha di conseguenza una duplice azione fertilizzante, mentre il nitrato di soda contiene un solo elemento nutritivo (15-16 % di azoto); se si considera che i due prodotti sono venduti allo stesso prezzo e che di conseguenza il nitrato di calcio *anche dal lato economico* è più conveniente del nitrato di soda; se infine si tiene presente che nessun esperimento di confronto tra nitrato di calcio e nitrato di soda ha segnato una minore

efficacia del primo rispetto al secondo, mentre molti hanno luminosamente dimostrato la superiorità fertilizzante del nitrato di calcio, si deve concludere che, nell' interesse del Paese, non dovrebbe esser lecito lo svolgimento da parte di organizzazioni di agricoltori, ufficialmente riconosciute, di una propaganda apologetica in favore di un prodotto estero a detrimento e danno di prodotti almeno similari offerti dall' industria nazionale.

Sembra, per un tanto, degno di ampia lode e sopratutto particolarmente significativo per l' autorità e la competenza tecnica del consesso dal quale è stato emesso, l' Ordine del giorno del Direttorio del Sindacato tecnici agricoli, ed è augurabile che tutti gli agricoltori italiani, consapevoli del loro interesse e del loro dovere, rinuncino per sempre, a vantaggio proprio e dell' econonomia del Paese, ad ogni acquisto di fertilizzanti stranieri, attenendosi strettamente alla norma tassativa di adoperare per le terre e colture italiane sempre e soltanto fertilizzanti italiani.

TIPI DI TRATTRICI

Chiunque abbia occasione di seguire quanto si pubblica, in tema di trattrici, oltre che sulle riviste agrarie italiane, su quelle, reclamistiche, tedesche, sulle sobrie riviste inglesi, sulle francesi e su quelle, poderose di dati e di analisi, pure tedesche, può facilmente constatare che esistono diverse centinaia di tipi di trattrici, di tutte le potenze e di tutte le forme, e che nuovi tipi vengono continuamente studiati, costruiti e provati.

Questa grandissima varietà non è solo conseguenza della diversità dei terreni da lavorare e della diversità dei lavori da eseguire, ma anche dei differenti punti di vista dei singoli costruttori, ciascuno dei quali crede che un particolare tipo o uno speciale dispositivo sia sufficente per far preferire la macchina dagli acquirenti.

V' è il costrut'ore che ritiene che la trattrice debba essere semplice ed alla semplicità sacrifica forse l' economia di consumo e la stessa durata della macchina; un altro invece crede sia preferibile una macchina più complessa, ma economica di esercizio; un altro parteggia per la trattrice potente: di potenza esuberante in relazione al peso del trattore; un altro ancora

ritiene preferibile un motore non troppo potente per non impegnare in sforzi eccessivi tutta la trattrice: dagli organi di trasmissione al carro.

Gli uni esaminano i beneficî delle quattro ruote motrici o dei cingoli e gli altri la semplicità delle due ruote motrici; quelli vedono l'avvenire aperto alle trattrici ad olio pesante, questi si attengono ancora alle macchine consumanti benzina — specialmente nei paesi ove essa costa poco — petrolio o nafta; chi pensa alla macchina d'applicazione generale e chi a quella specializzata per determinati lavori.

Vi sono buone ragioni per tutti ed anzi una macchina ottima e particolarmente adatta per certe condizioni di tempo e luogo, perde queste sua qualità se portata in altro ambiente.

Da uno stralcio dei tipi attualmente costruiti in tutto il mondo è però facile riscontrare — non senza orgoglio — che la maggioranza delle trattrici hanno le medesime caratteristiche — ben inteso nelle linee e nei concetti generali — d'una nostra italianissima trattrice: la FIAT tipo 700 A.

La costruzione di tutti i principali Paesi è infatti orientata verso la macchina di applicazione generale, avente le seguenti caratteristiche: *potenza bastevole* ad eseguire le arature profonde riconosciute, nella quasi totalità dei casi, indispensabili per una elevata produzione agricola quale è utile non solo all'economia del paese ma anche a quella dell'agricoltore; *economia d'esercizio,* capace di aumentare il reddito netto della terra, e *basso prezzo d'acquisto* atto a permettere alla gran massa degli agricoltori l'impiego del grande mezzo meccanico per lavorare la terra.

OTTIMO RISO DI PIEMONTE AD OGNI ITALIANO

Il „Pacco agricolo del riso"

In Italia ogni abitante consuma in media all'anno sei kg. di riso. Nel Giappone un forte lavoratore consuma ogni giorno tre quarti di kg. (750 grammi, cioè quasi 3 quintali all'anno di riso). La sproporzione è troppo eloquente! Senza raggiungere il consumo del popolo giapponese, basterebbe che in Italia

il consumo per ogni abitante si elevasse da 6 kg. all' anno a 12 kg., e la risicultura italiana in piena vittoria potrebbe allargare la superficie di coltivazione, intensificare la produzione per corrispondere alle esigenze del consumo, e mantenere il suo programma di esportazione tanto proficuo alla bilancia economica.

Questa meta non è irraggiungibile, ma è necessario che tutti conoscano i pregi alimentari del riso che sono meritatamente magnificati dai più illustri nomi della scienza medica mondiale (in Italia il più convinto patrocinatore dell' incremento del consumo del riso è l' illustre Prof. Luigi Devoto di Milano, che ha chiamato il riso *pane-carne per chi lavora*), che siano divulgate le norme per la sua buona cucinatura e che sopratutto sia curata la vendita di *buone qualità* non disgiunte da *prezzi ottimi* che permettano al consumatore di assicurarsi, col minor possibile dispendio, un ottimo alimento.

Questo programma di propaganda per incrementare il consumo del riso in Italia è stato assunto dal *Consorzio agrario cooperativo della Provincia di Novara*, istituzione oltre che trentennale, che svolge la sua azione nella regione classica della risaia Piemontese. Esso, usufruendo delle recenti facilitazioni ferroviarie per le spedizioni dei pacchi agrari da 20 e 10 kg, tende a far giungere in ogni località d' Italia l' ottimo riso dei suo soci risicultori, curando, in modo scrupoloso, tanto la qualità quanto il prezzo. Ogni sacchetto di riso conterrà una pubblicazione nella quale sono illustrati i modi più diffusi per ben cucinare il riso, e detta pubblicazione, numerata con numeri progressivi, costituirà altresì una cartella della *Lotteria del riso* con premi di n. 200 sacchetti da kg. 10 di riso ottimo da assegnarsi ai primi 200 numeri che saranno estratti in Novara il 28 ottobre p. v., ed in ragione di un sacchetto per ogni numero vincente.

Ogni consumatore potrà anche farsi centro di propaganda per richiamare altri consumatori a diventare alleati per il maggior consumo del riso, ed a questo intento ogni sacchetto contiene venti tagliandi che distribuiti ad altrettanti compratori danno diritto al propagandista di ricevere gratuitamente franco di trasporto, dieci kg. di ottimo riso.

Il riso nelle tre varietà *originario* (lavorazione raffinato, camolino e brillato), *Maratello* (fino), *Vialone extra* (lavorazione camolino e raffinato), viene inviato franco di porto alle stazioni destinatarie delle Ferrovie di Stato e delle Ferrovie Sicule pre-

via rimessa anticipata dell'importo con cartolina vaglia, al *Consorzio agrario cooperativo della Provincia di Novara* (Sezione vendita riso), in *Novara*, Piazza Vittorio Emanuele, n. 2.

I prezzi del riso franco a tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato sono i seguenti, rispettivamente per 10 e 20 kg.

Per il riso originario camolino o raffinato	L. 17.50 e L. 33
Per il riso originario brillato (puglione)	L. 18.— e L. 34
Per il riso Maratello fino camolino o raffinato	L. 23.— e L. 44
Per il riso Vialone extra camolino o raffinato	L. 28 — e L. 54

L'ottima iniziativa del Consorzio agrario di Novara non può essere giudicata che colla prova di una ordinazione: della qualità del riso ne parleranno le nostre buone massaie mentre la cassa familiare darà il suo giudizio se il riso di Novara che il Consorzio si dispone a fornire, è migliore o non di quello che in certe botteghe dell'Italia Centrale e Meridionale è venduto a L. 4.50 al kg. Questi verdetti imparziali indicheranno al consumatore la via da seguire in avvenire.

Consigli pratici

Vini spunti. – Non di raro l'agricoltore ci chiede anche ora dei rimedi specialmente per lo spunto del vino, dato che nelle cantine vi sono ancora parecchie partite che attendono il compratore. Egli ricordi che per prevenire tale malattia è indispensabile la pulizia tanto dei vasi vinari come degli utensili in genere che si adoperano in cantina, ed è altresì necessario curare le colmature e le solforazioni dei vini. Se l'acescenza è iniziale la si può vincere con un travaso tempestivo in altro recipiente, ben solforato, mentre nulla si potrà se essa si fosse già manifestata in forma rilevante. (i. b.)

Botti che contennero vino rosso. — Per le botti in uso nella zona (di 5-6 ettolitri) si getta nel fusto un kg. di calce viva: vi si buttano sopra due litri di acqua bollente e si chiude il fusto. Quindi si rotola la botte, si vuota, si riempie di acqua acidulata al 3 % di acido solforico, e poi di acqua pura, ed infine si continua a risciacquare fino a che questa esce limpida. (l. p.)

Conservazione delle botti vuote. — Le botti vuote non si possono conservare sane se non riempiendole di fumo di zolfo. Ecco come si procede: vuotato il fusto si lava bene ripetutamente finchè l'acqua esce limpida; si lascia aperto il cocchiume perchè si asciughi bene, e quando l'interno è asciutto si introducono nel fusto le micce solforate (3-4 grammi per ettolitro), oppure vi si introduce il fumo di zolfo coi fornelli, quindi si chiude ermeticamente.

Le solforazioni vanno ripetute almeno ogni 60 giorni, perchè il fumo di zolfo scompare a poco a poco e nel recipiente penetra dell'aria che guasta le doghe. Quando si dovranno riadoperare, dette botti si laveranno accuratamente con un po' di buon vino. (l. p.)

Maturazione e raccolta dell'uva. — La raccolta dell'uva si deve effettuare quando essa ha raggiunto il massimo grado zuccherino. Generalmente il momento della raccolta si riconosce per pratica, però ogni buon agricoltore dovrebbe essere provvisto di un gleucometro o mostimetro e fare alcune prove, che del resto sono semplicissime, prima di procedere alla vendemmia. (c. m.)

Ripuntatore del terreno. — « *Il ripuntatore irriga* », dice il Poggi. Questa affermazione non ha bisogno di spiegazioni per comprendere la grande importanza di detto strumento ove le terre permettono il suo impiego. Con esso si compie un prezioso lavoro muovendo gli strati profondi senza portarli alla superficie, sicchè le piante risentono meno i danni della siccità e trovano migliori condizioni per svilupparsi. Nella preparazione dei terreni per la imminente campagna si raccomanda caldamente l'uso del ripuntatore per realizzare i vantaggi suddetti. (c. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Visignano, 28-VIII. — Dopo un'estate quasi primaverile, il sole di questi giorni si fa finalmente sentire per bene.

L'uva incomincia a maturare; pure da noi la vendemmia non si delinea come si prevedeva; in alcune località, poi, il prodotto sarà inferiore del 30 % rispetto al normale, per i motivi già resi noti in questo Periodico.

Si è incominciata l'estrazione delle patate: data l'annata piovosa il raccolto doveva essere abbondante, mentre è meschino.

Il vino è pressochè esaurito, con tendenza al rialzo del prezzo.

Difetta molto la mano d'opera, perchè l'emigrazione si è accentuata.

Si riscontra una forte epidemia nel pollame, nonchè qualche caso di mortalità nei suini affetti da mal rossino. *(A. Dell' Oste)*

Passo, 28-VIII. — Dopo tanta umidità sino a pochi giorni or sono, in questo scorcio del mese i raggi solari fanno sentire tutto il loro calore che scalda a più non posso; però le notti non sono molto calde.

L'uva che dapprima prometteva tanto bene, ha subito alquanto danno dagli attacchi della peronospora. *(G. Fabian)*

Umago, 28-VIII. — Le continue pioggie hanno fatto sì che tutte le irrorazioni alle viti sono valse a limitare i danni della peronospora, non ad impedirli per intero come si sarebbe voluto; per fortuna ora è ritornato il bel tempo e con esso anche la temperatura si è sensibilmente rialzata, cosa questa assai utile per le culture in genere, ma specialmente per il granturco dal quale si avrà un abbondante raccolto e per la vite il cui prodotto inferiore come quantità a quello dello scorso anno, è, in compenso, di qualità ottima, talchè si crede che i vini avranno oltre 10 gradi di alcool.

Le culture erbacee hanno dato abbondanti prodotti.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(I. Mosettig)*

Rozzo, 28-VIII. — Il raccolto dei grani bianchi è stato mediocre e così quello delle patate, colpite sin dall'inizio della stagione dalla peronospora; il granturco promette invece molto bene, come pure i fagiuoli, le barbabietole, ecc.

L'uva dove non è stata colpita dalla peronospora si presenta bella ma è molto in ritardo con la maturazione.

Grazie all'estate prevalentemente piovosa il raccolto dei foraggi è ottimo; ora si sta falciando l'agostana (secondo taglio) e si fa il quarto taglio dei medicai. *(L. Massalin)*

Sanvincenti, 28-VIII. — La scorsa settimana è caduta un'abbondante pioggia in tutto il territorio, assicurando così un pieno raccolto di granoturco. Anche il prodotto delle patate, dapprima ritenuto inferiore alla media, sarà in complesso buono. Quello del frumento è stato discreto, ed assai migliore ove la coltura venne fatta razionalmente. Le viti, meno poche eccezioni, sono sane e l'uva abbastanza bella e abbondante incomincia a maturare.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(R. Monti)*

Gallignana, 28-VIII. — La trebbiatura è terminata con esito non troppo sodisfacente, dati i danni arrecati dall'allettamento e dall'eccessivo sviluppo di malerbe in seguito alle continue pioggie primaverili. Il granoturco promette bene; il raccolto delle patate non sarà abbondante causa gli attacchi della peronospora; quello dei fagiuoli è scarso.

Le viti furono assai colpite dalla peronospora, ed in certe frazioni anche dalla grandine; perciò il raccolto sarà scarso specialmente dove le irrorazioni non vennero fatte in tempo.

Il prodotto delle frutta è nullo.

Il prodotto dei medicai e dei prati naturali è ottimo; pure i pascoli sono ricchi di vegetazione.

Gli animali sono sani, però le stalle si alleggeriscono sempre più, dovendo i proprietari procurarsi i mezzi per far fronte alle varie necessità.

(*V. Salamon*)

Verteneglio, 25 VIII. — La peronospora che a causa delle pioggie eccessive aveva cominciato a recare alquanto danno, si è provvidenzialmente arrestata, anche per il ristabilirsi delle condizioni atmosferiche. Ora si attende alla zappatura dei vigneti ed intanto l'uva comincia a maturare.

Il granturco è assai gagliardo ed ha delle bellissime pannocchie ricche di chicchi nutriti; però ve ne sono anche di quelle colpite dal «carbone».

La stagione piovosa ha favorito il prodotto dei foraggi, dei quali questo anno non vi sarà penuria; i prati artificiali hanno dato ben cinque raccolti e quelli naturali stanno maturando il secondo.

Avremo poche olive perchè le piante non si sono ancora rimesse dopo i gravi danni subìti per effetto delle gelate dell'anno scorso. In generale quest'anno c'è anche pochissima frutta.

Gli animali sono sani. (*A. Sason*)

Castellier, 28-VIII. — La campagna è proprio bella e promettente, quale non si ricordava da parecchi anni. Solo il raccolto delle patate sarà un po' scarso, specie dove queste vennero impiantate tardi, causa la peronospora dei cui attacchi quasi nessuno si era accorto. Il frumento ha reso in media 18-20 q.li per ettaro; dove venne concimato con letame, per giunta ben poco decomposto, vi fu l'allettamento. Il frumentone, specialmente quello succeduto ai medicai ed al trifoglio rosso, è assai bello.

Da noi vi è un discreto numero di bestiame che però è prevalentemente costituito da vacche; pertanto i lavori di aratura non raggiungono la profondità dovuta, e ciò anche per il fatto che si impiegano aratri vecchi e inadatti.

L'uva ha fortemente beneficato dell'intenso caldo di questi ultimi giorni, e salvo disgrazie darà un ottimo raccolto.

Dopo l'abolizione dei calmieri si lamenta un notevole rincaro in alcuni generi alimentari che qui costano assai di più che a Parenzo; non facciamo poi confronti con i prezzi praticati dalle cooperative operaie di Trieste perchè allora la differenza è ancor più rilevante.

L'animalia è sana e ben nutrita. (*A. Scatton*)

Grisignana, 28-VIII. — Finalmente il caldo si fa sentire assai, con notevole beneficio per le uve che hanno migliorato molto ed ora incominciano a maturare.

La trebbiatura del grano è terminata; il prodotto è inferiore a quello che si sperava; il frumentone promette molto bene.

Sono rimaste solo poche partite di vino; i prezzi si mantengono sempre bassi e si teme che restino tali anche per il nuovo prodotto. Le uve da tavola sono state pagate a L. 0.70 al chg.

Il raccolto dei foraggi è stato così abbondante che da molti anni non se ne ne ricorda l'uguale; i pascoli sono verdeggianti come se si fosse in piena primavera, e pertanto il bestiame vi trova ottimo alimento.

Dato il bisogno di danaro, facciamo voti che le istituzioni che operarono il provvido ammasso dei bozzoli nello scorso giugno, provvedano quanto prima possibile alla distribuzione del saldo agli allevatori. *(D. Radanich)*

Valle, 28-VIII. — Ai primi del corrente mese la Società elettrica istriana ha iniziato l'impianto della rete; così finalmente anche Valle vede avverarsi le promesse che si protraevano da un paio di anni, e fra breve le lampadine dalla vivida luce sostituiranno gli attuali, pochi fanali a petrolio che illuminano assai scarsamente l'abitato.

Quest'anno in conseguenza del forte impianto di tabacco il Consorzio per varie cause si trovò spesso in condizioni di dover far sospendere per qualche giorno la raccolta, con alquanto malcontento da parte dei coltivatori. Speriamo che per l'avvenire i dirigenti del Consorzio adottino in tempo utile tutti i provvedimenti che al caso si rendessero necessari, nell'interesse del Consorzio stesso e dei coltivatori.

L'uva in moltissime campagne è ammalata; ha contribuito a ciò non solo il decorso della stagione, alquanto umida per la frequente caduta di pioggia, ma anche l'inadeguata somministrazione degli anticritogamici.

(M. Barbieri)

Lussinpiccolo, 28-VIII. — Siamo già prossimi alla vendemmia; dalle informazioni attinte nei diversi luoghi del distretto, il prodotto in generale sarà molto inferiore a quello ch'era lecito sperare al principio della stagione. Come da per tutto, causa l'irregolarità delle condizioni meteorologiche, si ebbero a constatare forti invasioni di peronospora ai grappoli. A suo tempo non mancheremo di segnalare i risultati definitivi.

Molta uva primaticcia già dai primi giorni di agosto viene portata sul mercato e venduta a prezzi rimunerativi, ciò che dovrebbe animare sempre più gli agricoltori alla coltivazione di uve da tavola. Fra le tante qualità abbiamo il nostro «boldono» che come uva da tavola può competere con qualunque altra; essa, poi, si presta anche molto bene alla spedizione.

Il formentone è assai bello. I prati artificiali hanno già dato 3-4 tagli con abbondante prodotto. I pascoli si mantengono verdeggianti, per cui l'animalia vi trova ancora più che sufficiente alimento.

I prezzi del vino si mantengono sempre bassi. *(Prof. G. Brida)*

FRA LIBRI E RIVISTE

G. Allevi. — **Il tabacco nell'agricoltura, nella patologia, nella legislazione e nell'igiene** — Vol. in 16° di pag. VIII-202 con 28 figure nel testo — Lire 30 — Istituto Editoriale scientifico di Milano - Agenzia di Trieste - Via Mazzini 15.

Questa pregevole opera del Prof. Allevi, docente di patologia del lavoro nella R. Università di Milano, già noto ed apprezzato in Italia ed all'Estero per altre sue pubblicazioni, è un nuovo documento della molta e varia dottrina che si richiede nei nuovi periti di questa importantissima branca del sapere. Ma essa è anche una prova del grande amore e del lungo studio

con cui i cultori di questo ramo medico, ultimo noto, affrontano i molteplici problemi che lo riguardano.

Non solo si ammira la dottrina dell' A. nell' esposizione che riguarda la storia della tabacchicoltura nel mondo e specialmente in Italia; ma ci meraviglia la profonda analisi critica delle condizioni dei diversi mercati e dei rispettivi momenti favorevoli od impedienti. La parte botanica ed agrologica è dettata con tale dovizia di dettagli e con tanta competenza da sembrare dovuta ad un tecnico agrario, non ad un medico. Le sindromi varie del tabagismo, le cause, i rimedi in parte attuati nella riferita e discussa legislazione, in parte indicati e proposti, completano il magistrale lavoro, che si presenta anche in nitida ed accurata veste tipografica e finemente illustrato.

(dott. m. g.)

L' abete rosso e l' abete bianco. — Tutti conoscono l' importanza dell' abete nel rimboschimento e nell' economia silvana nostra.

Il dott. Giacobbe, centurione della Milizia forestale, nell' esercizio della sua missione ha avuto ampio campo di eseguire nelle nostre foreste, osservazioni, rilievi e confronti di molto interesse. E questi espone in un recente suo bel libro (*«Studi sull' abete rosso e sull' abete bianco in Italia»* Casalmonferrato, fratelli Marescalchi, prezzo L. 12 - raccomandato L. 12,50). Con questo materiale egli reca un contributo prezioso al migliore orientamento di due principali questioni: il regime della fustaia disetanea alpina di abete rosso, e il comportamento e l' allevamento dell' abete bianco sulla catena appenninica. Moltissimi dati originali sono raccolti in questo bel lavoro, e molte tabelle utili nella pratica (assortimenti di legname dei due abeti nel commercio italiano, produzione media annua, calcolo finanziario pei boschi, rendimento dei semi, analisi, lavori culturali, ecc.).

NOTIZIARIO

1° Concorso nazionale triennale per l' incremento del patrimonio zootecnico. — Ricordiamo agli agricoltori che il 30 settembre p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a tale concorso, del quale pubblicammo tutte le norme e modalità nel n. 8 del 30 aprile c. a.

Tali domande dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria, in Pola, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso.

Istruzione professionale ai contadini nell' annata 1929-1930. — Essa è stata svolta secondo le direttive fissate dalla legge 13 dicembre 1928, n. 2885, concretate in un programma discusso in seno alla Sezione agricola-forestale del Consiglio provinciale dell' economia e che ebbe l' approvazione del superiore Ministero.

Gli estremi dei corsi sono riportati nei seguenti prospetti:

Corsi professionali speciali per contadini

Sede del corso	Oggetto del corso	Sezione che ha svolto il corso e nome dell'istruttore	Numero		Interessamento	
			frequentanti	promossi	della classe rurale	delle autorità locali
		Direzione				
Gallesano	Viticoltura	Dott. L. Petronio	45	20	notevole	sufficiente
Stignano	Olivicoltura	»	29	10	»	»
Carnizza	Viticoltura	»	24	14	sufficiente	»
Barbana	»	»	25	12	»	notevole
		Sez. Zootecnica				
Sissano	Zootecnia generale	Dott. G. Comandini	40	23	notevole	scarso
Pinguente	»	»	40	29	»	notevole
Villa Decani	»	»	34	25	»	»
S. Pietro di Madrasso	»	»	34	18	»	»
		Sez. di Rovigno				
Rovigno	Olivicoltura	Dott. A. Dessanti	10	6	sufficiente	sufficiente
Valle	Tabacchicoltura	»	12	5	»	»
		Sez. di Parenzo				
Caldier	Frutticoltura	Dott. A. Rossi	46	23	notevole	»
Foscolino	Olivicoltura	»	21	19	»	»
Caroiba	Viticoltura	»	44	23	»	»
Villa Radovani	»	»	40	19	»	»
		Sez. di Buie				
Matterada di Umago	Olivicoltura	Dott. I. Bevilacqua	32	7	»	»
Villanova del Quieto	»	»	44	11	»	notevole
Metti di Umago	»	»	27	11	sufficiente	sufficiente
Merischie di Buie	»	»	42	17	»	»
Castagna di Grisignana	Frutticoltura	»	38	28	notevole	»
		Sez. di Pinguente				
Rozzo	Viticoltura	Dott. T. Ritossa	13	5	sufficiente	notevole
Marcenigla	Frutticoltura	»	8	5	»	»
S. Pietro di Madrasso	Economia montana	»	9	4	»	»
Sovignacco	Olivicoltura	»	18	4	»	»
Sterpeto	Bachicoltura	»	25	11	»	»
		Sez. di Pisino				
Gallignana	Economia montana	Dott. F. Raccamari	67	48	»	sufficiente
Bogliuno	»	»	35	24	notevole	»
Grimalda	Viticoltura	»	41	20	»	»
Draguccio	Economia montana	»	42	23	»	»
		Sez. di Albona				
Valdarsa	»	Dott. Luigi Dandri	25	19	sufficiente	»
Felicia	Frutticoltura	»	19	14	»	»
Chersano	Viticoltura	»	34	34	notevole	notevole
Vosilla	Olivicoltura	»	26	26	sufficiente	sufficiente
		Ufficio per le Isole				
Sansego	Viticoltura	Dott. M. Fabretto	60	25	notevole	notevole
S. Pietro dei Nembi	Olivicoltura	»	30	20	sufficiente	sufficiente

Corsi professionali generali per contadini

Sede del corso	Oggetto del corso	Nome dell'istruttore	Numero		Interessamento	
			frequentanti	promossi	della classe rurale	delle autorità locali
Villa Lazzari di Fianona	Agricoltura generale	Dott. L. Dandri	23	19	sufficiente	sufficiente
Lanischie	»	Dott. T. Ritossa	21	8	»	scarso
Aquilonia	»	Dott. M. Fabretto	42	20	notevole	notevole

Complessivamente si inscrissero ai 37 corsi, 1165 allievi dei quali agli esami finali ne furono promossi 649.

In confronto al 1929 e nonostante i corsi tenuti fossero di meno, vi fu un aumento di 259 frequentatori ed i promossi furono 267 in più.

L'andamento dei corsi in generale fu buono ed i risultati notevoli. E' evidente ed in confortevole aumento, di anno in anno, l'interessamento della popolazione rurale per l'insegnamento professionale.

Centri di svecciatura. — Si ricorda agli agricoltori che in Provincia d'Istria i centri di *selezione gratuita* per il frumento sono in numero di trenta e che gli svecciatoi si trovano nelle seguenti località:

Albona, Pinguente, Pisino, Rovigno, Parenzo, Buie, Umago, Rozzo, Visinada, Castellier, Paugnano, Portole, Cittanova, Valle, Gimino, Sanvincenti, Visignano, S. Pietro in Selve, Orsera, Verteneglio, Dignano, Gallesano, Barbana, Chersano, Marzana, Pedena, Draguccio, Bogliuno, Canfanaro, Mompaderno.

Concessione di mutui agli agricoltori per l'estinzione di passività onerose. — La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il R. decreto-legge 24 luglio 1930 contenente provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose.

Tale decreto-legge stabilisce che agli agricoltori ed ai consorzi di bonifica e di irrigazione che nel periodo di tempo dal 1° gennaio 1922 al 31 dicembre 1928 contrassero debiti a condizioni onerose, per la comprovata esecuzione di opere dirette al miglioramento fondiario ed agrario dei terreni, rispettivamente di loro proprietà o situati nei comprensori consorziali, potranno essere concessi, previa conforme determinazione del Ministro per l'agricoltura e le foreste, speciali mutui ipotecari, estinguibili in 25 anni, per l'estinzione delle passività su ricordate.

Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi relativi nella misura occorrente a far sì che l'onere annuo di ammortamento ed interessi a carico dell'agricoltore non superi il 7.50 per cento.

Eguale concorso potrà essere concesso anche sui mutui originari, sempre che la loro residua durata non superi i 25 anni e qualora, per accordi fra mutuanti e mutuatari, vengano trasformati in guisa da limitare l'interesse a carico del debitore in misura non eccedente il 6 50 per cento annuo.

E' stanziata a tale uopo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio 1930-31 e per gli esercizi successivi fino all'esercizio 1954-1955 compreso, la somma annua di L. 2.500.000.

Dette operazioni saranno effettuate dagli istituti di credito agrario indicati dall'art. 14 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, dal Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, dalla Banca nazionale del lavoro, nonchè dagli istituti esercenti il credito fondiario nel Regno, i quali ultimi ne ottengano l'autorizzazione dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con quello per le finanze.

Gli agricoltori ed i consorzi che intendono di fruire dei benefici previsti dal presente decreto dovranno farne domanda al Ministro per l'agricoltura e le foreste, entro il perentorio termine che dal medesimo sarà stabilito con apposito provvedimento, pubblicato nella Gazzetta ufficiale. Col provvedimento

medesimo verrà indicato altresì di quali documenti e notizie dovranno essere corredate le istanze predette, particolarmente per quanto riguarda l'estensione ed il valore dei terreni, l'entità, il costo e la data di esecuzione delle migliorie, la data di creazione, le condizioni di interesse e di durata, l'importo iniziale ed attuale delle passività da estinguere.

Esaminate le istanze pervenute entro i termini di tempo stabiliti, il Ministro per l'agricoltura e le foreste, tenuto conto del limite massimo consentito dal fondo stabilito, deciderà insindacabilmente sulla ammissibilità delle singole richieste. Ove l'importo complessivo delle domande pervenute superi l'ammontare delle operazioni per le quali si può provvedere nei limiti degli stanziamenti di bilancio, il Comitato centrale per i finanziamenti all'agricoltura, istituito con decreto interministeriale 10 maggio 1930, determinerà i criteri di massima da adottare per la eliminazione delle domande eccedenti.

I mutui saranno effettuati con godimento delle agevolazioni fiscali stabilite, a favore delle diverse specie di istituti autorizzati a compierle, dalle disposizioni di leggi vigenti sul credito agrario e sul credito fondiario.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di giugno,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1105.31, per Pola 642.62, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 581.27, con velieri 597.99. Totale ettolitri 2927.19.

Cittanova: per Trieste ettolitri 48.48, per altre destinazioni 17.55. Totale ettolitri 66.03.

Orsera: ettolitri 1210.

Pirano: per Isola ettolitri 1.50, per Trieste 16.83, per Monfalcone 25.45, per Grado 5.50, per Portorose 0 50, per Pola 0.67. Totale ettolitri 50.45.

Pola: ettolitri 1 54.

Rovigno: per Trieste ettolitri 156.49, per Grado 6.20, per Fasana 9.86, per Pola 45.20. Totale ettolitri 217.75.

Totale del mese: ettolitri 4472.96.

***

Dati pervenuti in ritardo:

Cittanova: per Trieste ettolitri 192.45, per altre destinazioni 68.07. Totale ettolitri 260.52.

***

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **30680.30.**

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Divaccia, 26-VI. — Animali presentati: Buoi 250, Vacche 120, Vitelli 187, Cavalli 54, Suini 130. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche 250—300, Vitelli 450—520, al q.le peso vivo; Cavalli L. 750—2800, Suini L. 60—110, per capo.

Fieno L. 15, Paglia L. 12, al q.le.

Andamento del mercato: buono.

Tavernuzze di Villa del Nevoso, 30-VI. — Animali presentati: Buoi 29, Vacche 58, Vitelli 17, Cavalli 4, Suini 91. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 220—250, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3000, Suini L. 100—150, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, scarso concorso, prezzi invariati, pochi affari conclusi.

Pisino, 1-VII. — Animali presentati: Buoi 202, Vacche 258, Vitelli 68, Cavalli 10, Asini 24, Suini 123, Ovini 24. Prezzi verificatisi: Buoi L. 240—420, Vacche L. 200—330, Vitelli L. 680—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—450, Suini L. 50—150, Ovini L. 80—120.

Fieno L. 25—30, Paglia L. 16—20, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato e moltissimi affari conclusi.

Parenzo, 2-VII. — Animali presentati: Buoi 115, Vacche 220, Vitelli 87, Suini 130. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450, Vacche L. 375—425, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini L. 80—100 per capo.

Fieno L. 15 al q.le.

Andamento del mercato: discretamente frequentato.

Dignano, 5-VII. — Animali presentati: Buoi 125, Vacche 146, Vitelli 36, Asini 35, Suini 87, Ovini 32. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—390, Vacche L. 260—320, Vitelli L. 540—620, al q.le peso vivo; Asini L. 50—150, Suini L. 80—220, Ovini L. 70—100, per capo.

Andamento del mercato: molti affari conclusi.

Sappiane, 6-VII. — Animali presentati: Buoi 32, Vacche 46, Vitelli 2, Suini 60, Caprini 8.

Andamento del mercato: buono: furono venduti 20 buoi, 24 vacche, 26 suini e 2 caprini; molto animati anche per il concorso di commercianti di generi vari che fecero buoni affari.

Isonzo, 8-VII. — Animali presentati: Buoi 23, Vacche 19, Vitelli 4, Cavalli 3, Muli 2, Asini 17, Suini 32, Ovini 7, Caprini 1.

Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 300—380, Vitelli L. 520—580, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—1800, Muli L. 1000—1400, Asini L. 100—400, Suini L. 80—150, Ovini L. 60—100, Caprini L. 130, per capo.

Andamento del mercato: poca affluenza di bestiame, discreta invece di compratori alcuni dei quali di altre provincie: conclusi buoni affari.

Barbana, 16-VII. — Animali presentati: Buoi 15, Vacche 25, Vitelli 3; Suini 12, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400, Vacche L. 380, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini L. 80—85, Ovini L. 88—100, per capo.

Andamento del mercato: scarsamente frequentato per la persistente pioggia caduta nei giorni precedenti che obbligò poi i contadini, colle migliorate condizioni del tempo, ad attendere ai lavori di campagna.

Santa Domenica di Albona, 17-VII. — Animali presentati: Buoi 15, Vacche 16, Suini 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—400, Vacche L. 300—320, al q.le peso vivo; Suini L. 80—120 per capo.

Fieno L. 25 al q.le.

Andamento del mercato: molto fiacco, diversi compratori ma pochi animali. I suini furono venduti bene.

Nomine. — Il prof. Vittorio Ronchi, valoroso Direttore dell' Ente di rinascita agraria delle tre Venezie, è stato nominato dal Ministero della agricoltura e delle foreste, Ispettore superiore agrario per le Venezie.

Mentre ce ne congratuliamo vivamente perchè vediamo così in alto loco apprezzata la sua solida preparazione tecnica e la sua grande competenza specie in materia di bonifiche, ce ne rallegriamo tanto più in quanto con la sua nuova funzione egli rimane tra noi allargando la sua sfera di attività, fino a ieri limitata ai lavori dell' Opera nazionale combattenti, a tutta la Provincia.

Il prof. Leo Petronio, titolare della nostra Cattedra da due anni, e condirettore del nostro bollettino, a seguito di una recente ispezione ministeriale è stato promosso Direttore stabile di Cattedra.

Uve da consumo diretto. — Con una recente circolare, diretta alle LL. EE. i Prefetti del Regno, il Ministero delle finanze ha disciplinato il commercio delle uve destinate al consumo diretto, riferendosi alla portata del R. D. L. 20 marzo 1930, n. 141, che riguarda la istituzione della imposta di consumo.

Poichè può essere sorto qualche dubbio nella interpretazione delle norme illustrate, il Ministero anzidetto, con altra circolare in corso, ha precisato che tutte le uve cosidette da tavola, quelle cioè che posseggono le qualità appariscenti di uve mangereccie e tutte quelle altre tradizionalmente destinate, nelle rispettive località, al consumo diretto, vanno completamente esenti da tributo, e possono quindi essere vendute liberamente e in qualsiasi quantità.

Ad evitare possibili inconvenienti in qualche Comune, circa la classifica delle uve per alimentazione, la designazione delle medesime viene deferita, con la predetta circolare in corso, alle Autorità Comunali, sentita però la Cattedra ambulante di agricoltura.

Per quanto è riferibile alla imposta di consumo, si avverte che le uve non da tavola, ossia quelle da vinificazione, sono anch' esse esenti da detto tributo sino a 10 chili, se destinate al consumatore diretto, o per qualunque quantità, se destinate a pubblici rivenditori al minuto, purchè regolarmente autorizzati.

Ufficio vendita cereali. — La Federazione italiana dei Consorzi agrari ha istituito un Ufficio vendita cereali il quale informerà giornalmente tutti i Consorzi interessati sull' andamento del mercato cereali (prezzi, richiesta merce, ecc.).

Si tenga conto che la istituzione dell' Ufficio vendita cereali, che per ora ha un raggio di azione limitato, costituisce il primo passo verso la auspicata normalizzazione del mercato dei cereali, giacchè questo per riuscire veramente efficace, dovrà poter contare su organismi complementari da crearsi in seguito, in base alle condizioni ed alle esigenze dettate dai diversi ambienti.

Rivolgendosi ai Consorzi agrari gli agricoltori potranno avere tutte le informazioni necessarie e mettersi in contatto con l' Ufficio vendite per il piazzamento dei loro prodotti.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Settembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 9
		Montona	Montona	Lunedì 15 e Sabato 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 25
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Martedì 2
		Decani	Decani	Martedì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 2 e Sabato 20
		Albona	S. Domenica	Giovedì 18
		Gimino	Gimino	Lunedì 22
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 1
		Dignano	Dignano	Sabato 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 8
		Barbana	Barbana	Martedì 16
		Pola	Siana	Sabato 27
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 7
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 15 e Martedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Giovedì 4
		Sesana	Sesana	Venerdì 12 e Lunedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Mercoledì 10
		Trieste	Basovizza	Lunedì 22
Gorizia	Gorizia	Ranziano	Ranziano	Lunedì 1
		Aidussina	Dol Ottelza	Sabato 6
		Aidussina	Aidussina	Mercoledì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 11 e Giovedì 25
		Montespino	Montespino	Lunedì 15
		Vipacco	Vipacco	Sabato 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 1
		Gradisca	Gradisca	Martedì 9
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 23
	Tolmino	Montenero d'Idria	Montenero d'Idria	Lunedì 15

Ufficio vendita vini. — Nell'intento di agevolare ai produttori di vino il collocamento del loro prodotto alle condizioni migliori, la Federazione italiana dei Consorzi agrari ha istituito un «Ufficio vendita vini» con il compito di raccogliere, per il tramite dei Consorzi agrari, le offerte campionate dei produttori, di trovarne gli acquirenti, curarne le consegne ed effettuare gli incassi dei prezzi corrispondenti.

Questa iniziativa che rientra nel programma della Federazione, impostosi, in armonia con gli indirizzi delle Superiori Gerarchie economiche e sindacali della Nazione, di collaborare e rendere meno difficile e più redditizio per gli agricoltori il collocamento dei loro prodotti, deve trovare naturalmente, per non rimanere sterile di risultati pratici, immediata rispondenza nei Consorzi agrari delle zone vinicole.

Gli agricoltori si potranno rivolgere ai Consorzi agrari per tutti gli schiarimenti e per iniziare proficuamente le pratiche per la prossima stagione.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 agosto.

Nati: Maschi 6, Femmine 8. Totale 14.
Morti: 11.
Matrimoni celebrati: 1.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VIII	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	1
		Pola	Canfanaro	S	—	2
		Capodistria	Capodistria	S	—	2
		Pola	Dignano	S	—	1
		Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	1
		Parenzo	Orsera	S	—	1
		Pisino	Valdarsa	S	—	8
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	6	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-4	6-7	80-100	80-90	12	12	0.65	40	—	
Visignano	115-130	115-130	—	30	110-120	80	3-4	5-6	70-80	60-150	12	12	1.20	45	7-8	
Verteneglio	100-105	90-95	5.40	15	120	—	3.60	5	—	70-90	10-12	10	0.80	40	—	
Umago	105-110	100	—	—	120	—	3.50	5.50	—	100	—	—	1.00	50	10	
Sanvincenti	110	100	—	20	120	—	3.80-4	7	120	140[1]	10	10	1.00	30	7	[1] da macello L. 7 al chg. p. m.; agnelli L. 100 per capo
S. Domenica di Alb.	120	120	5.60	—	—	—	3-4	6.50	—	80-120	—	12	1.20	30	50[1]	[1] alla stroppa
Passo	100	100	—	20	—	—	4	6	120	120	—	10	1.00	40	7[1]	[1] poste Fianona
Gallignana	100-120	100-120	6	15-20	130	80	4-4.20	5-6	80-100	40-80	8-10	8	1.00	40	8-10	
Valle	100-120	100-120	6.50	—	120	—	4	7[1]	100-130	—	8-10	8-10	1.20	40	9	[1] peso morto
Castellier	110	—	6.20	—	110	—	3.50-4	7[1]	—	80	6[2]	10	1.00	35	—	[1] peso morto; al chg. p. v.
Grisignana	85-90	—	6	—	115	78	3.50-4	5	70-80	70-90	10-12	8-14	1.20	40	13[1]	[1] al metro, corte
Lussinpiccolo	100-120	—	6-7	30-35	—	—	4	7-8	80-100	100-130	16-18	16-18	2.00	45-55	14-16	carbone dolce L. 45-50 al q.le

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.